

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Fox Town: proposta Abate non attuabile e anticostituzionale**

Come risaputo e affermato a più riprese dallo stesso DFE l'utilizzo della manodopera alla domenica presso i negozi del centro Fox Town è illegale, contravvenendo le disposizioni della Legge sul Lavoro (LL).

Sulla base di questa considerazione ed al fine di far rientrare il Fox Town nella legalità il senatore Abate ha proposto una mozione con la quale si vorrebbe modificare l'ordinanza sulla LL al fine di evitare una votazione federale su una modifica della LL.

Fin dall'inizio di questa sceneggiata MPS aveva indicato in modo chiaro che questo tentativo di modifica dell'ordinanza LL era arbitrario e contrario alle disposizioni legali. Questa nostra affermazione è stata ora confermata da due luminari svizzeri del diritto del lavoro i professori Jean-Philippe Dunand e Pascal Mahon. In una loro perizia giuridica, allegata alla presente interrogazione, viene chiaramente dimostrato che solo una modifica della Legge sul Lavoro potrebbe permettere una modifica dell'attuale concetto di turismo. I due professori affermano inoltre che la modifica sarebbe inoltre anticostituzionale.

A questo punto appare chiaro che la via Abate è destinata a finire in un vicolo cieco. Infatti, anche se il Consiglio Federale dovesse persistere nel suo intento e modificare l'Ordinanza della LL, è presumibile che le organizzazioni sindacali inoltrerebbero un ricorso al momento della approvazione definitiva di questa Ordinanza (un ricorso che avrebbe verosimilmente anche un effetto sospensivo).

Sulla base di queste situazioni viene dunque meno la "giustificazione" adottata dal DFE nel corso del 2012 di concedere un'autorizzazione fino all'entrata in vigore della modifica dell'ordinanza LL ma al massimo fino al 31 marzo 2014.

Alla luce di questa considerazione chiedo al Consiglio di Stato se con il 1° aprile prossimo, data a partire dalla quale i negozi del centro Fox Town non avranno più un'autorizzazione ad aprire i negozi, si farà finalmente rispettare il divieto del lavoro domenicale.

Matteo Pronzini